

SULLA TUA PAROLA – QUARESIMA 2021



Prosegue la proposta pensata dal gruppo pensiero di Sulla Tua Parola che desidera offrire un accompagnamento particolare ai gruppi di Sulla Tua Parola, per tutto il tempo della Quaresima.

Qui trovate il Vangelo della quarta domenica di Quaresima e la traccia scritta della riflessione del testimone a cui è stato chiesto di raccontare come la Parola di Dio parla alla propria vita.

La speranza è che le brevi riflessioni dei testimoni, che settimanalmente proponiamo, possano aiutare i gruppi nella preghiera e nel confronto del Vangelo delle domeniche di Quaresima.

Dal Vangelo secondo Giovanni (3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Il testimone

Teresa, giovane che segue la proposta di Passi di Vangelo della Diocesi.

Riflessione

Domenica prossima ascolteremo il Vangelo secondo Giovanni, capitolo 3, versetti 14-21.

Questa parte del Vangelo mi ha fatto riflettere sull'amore di Dio, che è un amore immenso, spesso per noi umani difficile da circoscrivere proprio perché è immenso. Mi ha fatto molto pensare al fatto che Dio provi nei nostri confronti questo amore grandissimo, tanto da mandarci Gesù, Suo figlio. Quello che più mi impressiona, mi fa riflettere, è il fatto che Lui ha mandato Gesù sulla Terra. È proprio grazie a Lui che ci ha permesso di uscire dalle nostre logiche umane e ci ha fatto conoscere quello che è l'amore incondizionato. Questo amore è disinteressato, spontaneo, non pesa le cose, non fa le cose per bilanciare, ma è proprio incondizionato. Esso consiste in una cosa semplice quanto difficile, cioè amare chi ci sta accanto. Anche nella mia vita vedo quanto questo sia proprio il senso della mia vita. Non è molto difficile capirlo, perché quando amiamo in modo incondizionato, almeno in me, si diffonde una grande pace. Quindi il credere in Gesù per me è credere davvero in questo amore, che è possibile, che ci dona vita eterna e ci fa comprendere quale sia il senso della nostra vita.